

“In giugno il Consiglio regionale a Malpensa”

Pubblicato: Mercoledì 19 Maggio 2010



Fuori i lavoratori Eutelia e MafLOW in presidio, dentro la nuova presidenza del Consiglio regionale che presenta i suoi obiettivi. Uno soprattutto: il lavoro. «**Entro venerdì incontreremo i lavoratori in presidio – dichiara il presidente Davide Boni** nel corso di un incontro con la stampa (nella foto, seduto al centro) -. Ma vogliamo organizzare delle sedute del Consiglio regionale sul tema della crisi e del lavoro e iniziare dei passaggi territoriali». Tradotto significa portare l’Aula laddove esistono i problemi. «**Entro fine giugno ci sarà la convocazione del Consiglio a Malpensa**» annuncia il neo presidente eletto nella prima seduta di settimana scorsa. «**Questa scelta ci permetterà di discutere sia di crisi che di sviluppo**» gli fa eco il vice presidente **Filippo Penati** (nella foto, seduto a destra). In linea anche **Carlo Spreafico** (nella foto, in piedi a sinistra), consigliere segretario che rilancia l’idea. «Dopo Malpensa, credo sia doveroso proporre una seduta anche in un’azienda simbolo della crisi economica». Proposta sostenuta anche dal collega **Massimo Ponzoni** (nella foto, in piedi a destra) che ha ribadito «l’ascolto del territorio e delle problematiche saranno una priorità per questa presidenza».

Un Consiglio regionale più vicino ai cittadini insomma, che sappia anche spiegare il ruolo



dell’Assemblea. «Questa è la casa dei cittadini lombardi – continua Boni -, un luogo dove sarà possibile dialogare e confrontarsi. Di certo **non sarà la dependance della Giunta** come è invece stata per troppo tempo». Non usa certo mezzi termini il presidente – e con lui gli altri membri dell’Ufficio di presidenza – nel mettere in chiaro questo concetto che è stato anzi più volte ribadito nel corso dell’incontro. «I ruoli del **Consiglio e della Giunta non devono essere confusi**, ognuno ha il suo lavoro» ha detto il vicepresidente Franco Nicoli Cristiani. Un confronto che probabilmente toccherà anche il **tema del taglio delle spese e quindi degli stipendi e**

indennità dei consiglieri. «Riteniamo che sia il momento giusto per dare un segnale ai cittadini- ha chiarito Boni -. C'è la piena disponibilità a ragionare sul taglio delle spese. Non è mia intenzione entrare in scontro con il presidente Formigoni, ma promuovere una vivace concorrenza. Certo è che **non siamo i parenti poveri della Giunta** e se sarà necessario l'iniziativa partirà dal Consiglio. L'Aula infatti non è un grande consiglio comunale, ma il luogo in cui legiferare».

Boni ha infine fatto capire che **non vede di buon occhio il "clima di disordine" che a volte regna in Aula** durante le sedute. «Ieri il Consiglio è **iniziato in orario per la prima volta dopo quindici anni**. Non mi è piaciuto però il fatto che, vari consiglieri, appena terminato il discorso di Formigoni si siano alzati. Dobbiamo far riscoprire anche a loro **l'orgoglio di essere i parlamentari di questa regione**». Parole queste che non sembrano destinate a restare solo tali. Il presidente ha già accennato infatti alla possibilità di **perdere la "diaria" in caso di ritardo**.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it